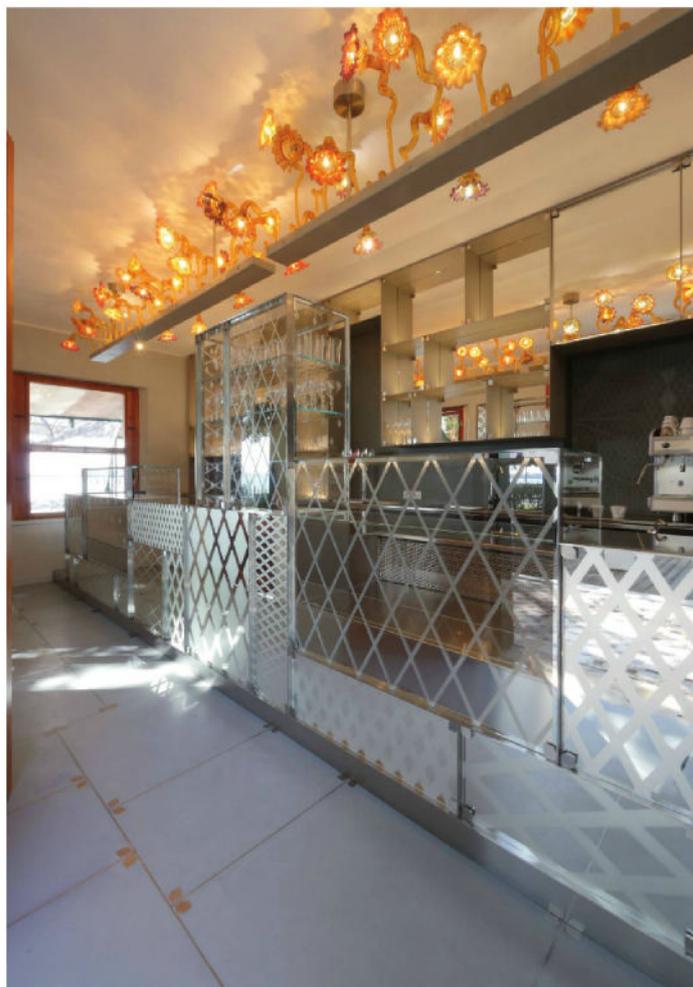




Caffè Paradiso, Venezia

Design: Cino Zucchi Architetti

Inaugurazione: 2018



CAFFÈ PARADISO

ARRIVANDO A VENEZIA, NON SI PUÒ NON IMBATTERSI NEL CAFFÈ PARADISO: LA LOCATION ECCEZIONALE HA ATTRATTO L'ATTENZIONE DI LAVAZZA, CHE HA CHIESTO A CINO ZUCCHI ARCHITETTI DI RIDISEGNARE I MOBILI E IL SUO INVOLUCRO SPAZIALE.



Il nucleo formale è costituito da una serie di cornici rettangolari in acciaio inossidabile. Sulla loro facciata frontale reggono una serie di lastre di vetro trasparente e specchiato, caratterizzate da disegni sabbati di diverse dimensioni che sono tenuti in posizione da elementi in acciaio a forma di foglia. Questo tema frame-and-leaf è raddoppiato sul pavimento, dove le barre d'acciaio danno ritmo al continuo strato di resina grigio-verde chiaro. Una risposta contemporanea insomma, che non manca di strizzare l'occhio alla tradizione veneziana, con mobili a specchio e losanghe che richiamano il costume di Arlecchino. Se un caffè italiano non è solo un servizio, ma anche un microcosmo sociale, il nuovo bancone diventa un caleidoscopio colorato, uno sfondo della vita quotidiana. Il leit motiv formale del nuovo bancone è costituito da una serie di riquadri di forma rettangolare e quadrata contraddistinti da profili perimetrali in acciaio inox. Sulle superfici rivolte verso il pubblico i riquadri sono tamponati con lastre di vetro specchiato, il quale è stato decorato mediante acidatura dalle losanghe di varie dimensioni e orientamento. Il motivo della foglia è ripreso nel dehors dalle marmette in cemento e da inserti di acciaio inox incassati nella resina di color grigio-turchese, colore che connota anche il nuovo pavimento. La palette dei materiali è molto semplice e unisce una sensibilità contemporanea a un riferimento profondo alle tecniche tradizionali dell'artigianato veneziano. Il carattere dell'insieme crea risonanze multiple: le casse da imballaggio di una nave ormeggiata, la tradizione veneziana dei mobili rivestiti di specchio, il motivo a losanghe del costume di Arlecchino, i tessuti decorati di Mariano Fortuny, le installazioni artistiche della Biennale, le cornici delle foto di personaggi

Cino Zucchi Architetti



Nato a Milano nel 1955, Cino Zucchi è tra i più noti progettisti italiani nei campi dell'architettura e del disegno urbano, con un particolare accento sul rapporto tra innovazione e interpretazione del contesto. È Professore ordinario al Politecnico di Milano e Visiting Professor in Housing and Urbanization al GSD di Harvard. È autore di libri e saggi critici e ha tenuto lezioni e seminari presso le principali università europee. I suoi progetti con lo studio

CZA hanno conseguito numerosi premi e menzioni e sono stati pubblicati su riviste e libri internazionali. Tra di essi ricordiamo l'installazione Copycat alla XIII Biennale di architettura 2012 (Menzione speciale della giuria), gli uffici Salewa a Bolzano e Lavazza a Torino, l'ampliamento del Museo dell'Automobile a Torino, la riforma dell'area ex Junghans a Venezia, il piano per Keski Pasila a Helsinki, le case al Portello e a Porta Nuova a Milano.

famosi che il bar Paradiso sfoggia all'interno della stanza. Acciaio e vetro sono materiali "incolori" ma ricchi di riflessioni cromatiche, al contempo poveri e sofisticati. La coincidenza fortuita tra il nome esistente del bar ai Giardini della Biennale e l'immagine consolidata degli spot Lavazza è così la base di una comunicazione in punta di piedi, costruita su di un progetto ad hoc capace di riconoscere in pieno la particolarità del luogo in senso fisico e spirituale; un progetto dall'immagine al contempo semplice e dotata di mille riflessioni, dove storia e contemporaneità, tradizione e ricerca si fondono e si specchiano una nell'altra.

